

# Guida Operativa Integrata

## Gestione Emergenze capitolo 17

**Valentina Belloni**  
HSEQ Operations Manager

25 Marzo 2021





## PARTE SPECIALE (A) ART. 25 SEPTIES del D.lgs 231/2001 REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME IN VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO

1. Inquadramento normativo La presente parte speciale si riferisce ai reati commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro richiamati dalla disposizione di cui all'art. 25 septies del D.Lgs. 231/2001, introdotta dalla L. 123/2007 la quale ha esteso l'applicazione della responsabilità delle persone giuridiche anche ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

Art. 589 - Omicidio colposo Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a sette anni. (...) Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni quindici. –

Art. 590 - Lesioni personali colpose Chiunque cagiona ad altri, per colpa, una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a euro 309 (lire seicentomila). Se la lesione è grave la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da euro 123 (lire duecentoquarantamila) a euro 619 (un milione e duecentomila); se è gravissima, della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da euro 309 (lire seicentomila) a euro 1.239 (due milioni e quattrocentomila). Se i fatti di cui al secondo comma sono commessi con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena per le lesioni gravi è della reclusione da tre mesi a un anno o della multa da euro 500 a euro 2.000 e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione



Al fine di garantire un adeguato standard di controllo e prevenzione dei reati previsti dall'art. 25-septies è necessario che venga strutturato, all'interno dell'azienda, un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro basato in primis sulle Linee Guida UNI-INAIL per un SGSL, espressamente richiamate all'art. 30 comma 5 del D.Lgs. 81/2008 in relazione agli schemi normativi che risultano potenzialmente idonei a garantire un'adeguata prevenzione dei reati per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il sistema, dev'essere strutturato in modo da assicurare il controllo sul rispetto della normativa cogente e la prevenzione degli infortuni mediante l'applicazione di procedure gestionali di grande supporto risultano essere ISO 45001:2018 – ISO 14001:2015. – ISO 22301:2019

Risulta fondamentale aver adottato una procedura specifica sulla

### **Gestione delle Emergenze**

L' Organismo di Vigilanza deve effettuare periodicamente, con tutti i poteri definiti nel Modello, controlli a campione sulle attività connesse ai processi sensibili, al fine di verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al Modello, tra cui anche la corretta gestione delle emergenze

## INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DELLE SITUAZIONI DI POTENZIALE EMERGENZA

Nelle attività di identificazione di tutti i pericoli e valutazione di tutti i rischi e di identificazione degli aspetti ambientali significativi e non, occorre considerare anche le situazioni di potenziale emergenza che possono avere un impatto sulla salute e la sicurezza di lavoratori o di soggetti terzi e sugli aspetti ambientali:

- Infortuni gravi o gravissimi;
- Incendi ed esplosioni;
- Rilascio di sostanze/gas pericolosi;
- Disastri naturali (esondazioni, terremoti, tsunami), condizioni climatiche avverse estreme;
- Interruzione dei servizi di erogazione (es. perdite di potenza elettrica);
- Scarsità o mancanza di acqua, non potabilità dell'acqua, rottura di tubazioni dell'acquedotto;
- Pandemie/epidemie/manifestazioni di malattie trasmissibili;
- Disordini pubblici, terrorismo, sabotaggio, atti violenti sul luogo di lavoro;
- Guasto attrezzature critiche;
- Interruzioni, guasti o infiltrazioni di virus nella rete informatica aziendale;
- Attività in spazi confinati e in aree in carenza di ossigeno o presenza di contaminanti;
- Incidenti nella circolazione interna e/o esterna (incidenti su trasporto in ADR)

Nell'identificazione delle situazioni di potenziale emergenza occorre tener conto inoltre di:

Attività di identificazione dei pericoli e di valutazione di tutti i rischi (capitolo 2);

Requisiti di Legge (DM 10/03/1998 D.lgs 105:2015);

Situazioni di emergenza che si sono già verificate in azienda e infortuni, incidenti e quasi-incidenti accaduti;

Situazioni anomale che si sono verificate o che si possono verificare;

Situazioni analoghe in aziende/contexti simili.

La situazione di potenziale emergenza individuate possono essere raggruppate in categorie omogenee in relazione all'estensione dell'emergenza stessa

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	POSSIBILI CONSEGUENZE
EMERGENZA LOCALE	Riguarda una singola area o reparto dello stabilimento (Allarme Locale)	Propagazione ad aree limitrofe. Passaggio da emergenza locale a generale.
EMERGENZA GENERALE	Situazione di pericolo per l'intero Stabilimento (Allarme Generale)	Propagazione agli stabilimenti limitrofi
EMERGENZA ESTESA	Situazione di pericolo da emissione chimica esterna (Allarme Chimico)	Attivazione del piano di emergenza esterno da parte di Autorità Locale (tramite VVF)

## INDICAZIONI OPERATIVE: CAPITOLO N. 17

### I TEMI TRATTATI:

- Misure preventive di buon comportamento  
Individuazione e classificazione delle situazioni di potenziale emergenza
- Azioni per la preparazione alle emergenze: piani di emergenza, ruoli organizzativi,
- Attrezzature e materiale necessario per affrontare l'emergenza;
- Sistema di comunicazione nelle situazioni di emergenza: comunicazioni standard verso gli Enti esterni;
- Formazione e informazione;
- Prove periodiche delle procedure;
- Riesame e revisione del Piano di Emergenza;
- Gestione registrazione e archiviazione dei documenti

### ESEMPI APPLICATIVI A SUPPORTO

- Piano di emergenza e di evacuazione di stabilimento
- Procedura di emergenza per uno stabilimento
- Istruzione operativa per la gestione degli sversamenti accidentali di sostanze chimiche
- Procedura per la gestione operativa di un infortunio in azienda
- Istruzione operativa per la gestione emergenza elettrica (blackout);
- Istruzione operativa per la gestione dell'emergenza con impianti di sollevamento (ascensori);
- Fac – simile verbale prove di evacuazione e gestione dell'emergenza



Grazie